

| **ATLETICA** |

Howe, un salto da 8,16 La Di Martino vola a 2,01

dal nostro inviato
CARLO SANTI

GROSSETO - Grandi salti e belle emozioni per firmare la prima giornata dell'edizione del centenario degli Assoluti. **Andrew Howe** e **Antonietta Di Martino**, super coppia in volo, 8.16 lui, 2.01 lei, sono ritornati splendidi e splendenti: due gemme per l'atletica azzurra che guarda con fiducia agli Europei di Barcellona.



Andrew Howe

Un ritorno per Howe, una conferma per la Di Martino che al termine di una gara lunghissima, oltre tre ore in pedana, ha chiesto i 2.04 del nuovo primato nazionale dell'alto. Un tentativo mica tanto sbalato prima di lasciare. «Ero stanca, meglio non rischiare».

ha spiegato la signora di Cava de' Tirreni - In ogni caso il 2.04 tentato è stato il miglior salto della carriera. Adesso sono più sicura: sarà la vecchietta che mi aiuta». L'atletica per lei è felicità. «Quando non mi divertirò più, lascerò. La prossima gara? A Barcellona, venerdì prossimo. E poi di nuovo lì, ma per gli Europei».

Era atteso con curiosità e attenzione Howe per capire se il vice campione del mondo di Osaka 2007 quando ha saltato 8.47 poteva essere ancora una stella. I timori Andrew li ha spinti via poco prima delle venti: ha chiesto al pubblico di sostenerlo, è partito mostrando di essere veloce come sempre e, pur non chiudendo bene, con un'azione aerea non perfetta, è atterrato a 7.98. I timori erano alle spalle. Un altro salto a 7.93, poi un nullo. «Nei primi tre balzi volevo capire come andava - ha osservato - Dopo il nullo (il terzo salto, ndr) ho aggiustato

la rincorsa ed ecco l'8.05». Cosa è capitato, nel frattempo? Che un suo amico, Emanuele Formichetti, reatino anche lui (Andrew pur essendo nato a Los Angeles è considerato reatino), ex barista nella sua città, ha piazzato un balzo a 8.10. Howe è tornato in pedana per l'ultimo salto ed è atterrato a 8.16. «E' stata una gara eccezionale e lo devo a tutti quelli che mi hanno spinto a misurarmi. Sapete, avevo paura dopo undici mesi di lontananza».

La seconda vita agonistica di Howe lunghista è ripartita sulla pedana che lo ha visto splendere nel 2004 quando ha conquistato l'oro mondiale juniores e, subito dopo, quello dei 200 con 20.28. Quasi un anno dopo l'ultima apparizione in questa gara e

dopo un'operazione al tendine d'Achille del piede destro (lo ha operato il professor Orawa, lo stesso che ha curato Beckham), Andrew è tornato. Occasione migliore per il nostro campione non poteva esserci per ritrovare successo e salute. E oggi correrà i 200 metri. «Almeno la batteria la farò: su una pista così non si può non esserci».

Velocità brillante con i 100 metri che hanno visto il successo di Simone Collio con 10.16 davanti a Di Gregorio (10.22) e Cerutti (10.24) L'Italia ha una bella staffetta: ad impensierirla è la Francia, ma gli inglesi non ci sono superiori. Tra le donne la mamma volante Manuela Levorato, 33 anni, ha conquistato il quarto titolo sulla distanza correndo in 11.49 (e 11.48 in batteria). Alex Schwazer, sceso solo ieri mattina dalla Val Senales, ha vinto in solitario il titolo della 10 chilometri di marcia con 40:04.99.

GLI ALTRI CAMPIONI

*Collio e Levorato
vincono nei 100
A Schwazer
la 10 km di marcia*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

